

Non bastano la spinta degli oltre 70mila tifosi del 'Meazza' e una partita dominata per 95 minuti all'Italia, che non riesce a scardinare il muro eretto dalla Svezia e fallisce la qualificazione al Mondiale. A Milano il ritorno del play off finisce 0-0 e decide quindi il successo di misura degli svedesi nella sfortunata serata di Solna. Resta il grande rammarico per un match di ritorno dominato in lungo e largo, con gli Azzurri incapaci di concretizzare le tante palle gol create. Dopo sessant'anni la Nazionale non riesce a qualificarsi alla Coppa del Mondo e le lacrime degli Azzurri a fine partita fotografano perfettamente il rimpianto di tutta l'Italia del calcio. Piange anche Gigi Buffon, che lascia la maglia azzurra dopo 175 partite vissute da protagonista: il sesto Mondiale resterà un sogno, per lui e per un Paese intero. In un 'Meazza' gremito e colorato con la bandiera tricolore, il Ct conferma il 3-5-2 di Solna, cambiando però tre interpreti rispetto al match di venerdì: a centrocampo, al posto di De Rossi e dello squalificato Verratti, trovano spazio Florenzi e Jorginho, con quest'ultimo al suo esordio nell'era Ventura. Cambia anche la coppia d'attacco ed è Gabbiadini ad affiancare Immobile per un tandem quasi inedito, visto solo in un paio di occasioni in Under 21. Scontato il 4-4-2 svedese, con il Ct Andersson che recupera il terzino destro Lustig, squalificato all'andata, e lancia dal primo minuto in mezzo al campo Johansson, costretto a lasciare però il posto a Svensson dopo appena venti minuti. Non cambia il copione della sfida, l'Italia cerca di giocare palla a terra mentre la Svezia è tutta schierata a difesa della propria porta e punta a scavalcare il centrocampo con i lanci lunghi all'indirizzo dei due attaccanti Berg e Toivonen, lasciando a Forsberg la possibilità di spaziare liberamente alle loro spalle. Al 6' Lahoz non punisce con il rigore un contatto in area tra Augustinsson e Parolo tra le proteste dei giocatori in campo e della panchina. Il match è teso e nel giro di un minuto l'arbitro spagnolo ammonisce Chiellini e Johansson, per poi sorvolare su un mani in area di Darmian. E' l'Italia a fare la partita: al quarto d'ora Jorginho lancia Immobile, che da posizione defilata calcia sull'esterno della rete, mentre sul fronte opposto Buffon blocca a terra una conclusione angolata ma debole di Claesson. Gli Azzurri cercano di sviluppare il gioco sulle fasce e al 27' su un cross basso di Immobile, lanciato da un ispirato Jorginho, Candreva calcia alto sulla traversa. I 70mila del 'Meazza' spingono l'Italia, che in chiusura di tempo sfiora per ben tre volte il vantaggio: prima Immobile su assist del solito Jorginho calcia addosso a Olsen in uscita, poi è Parolo a mancare per una questione di centimetri la deviazione vincente dopo un bello scambio in velocità tra Immobile e Florenzi, con quest'ultimo che un minuto più tardi salta con un tunnel Lustig e impegna a terra Olsen. Ancora una volta la fortuna non sorride agli Azzurri, che continuano a spingere nella ripresa alla ricerca del gol che rimetterebbe la sfida in equilibrio. L'Italia reclama un altro calcio di rigore per una ginocchiata ai danni di Darmian, ma Lahoz vede prima un fallo di mano del difensore del Manchester United. E' un monologo Azzurro e con una splendida conclusione in acrobazia Florenzi sfiora il vantaggio. Per l'arrembaggio finale entrano Belotti ed El Shaarawy per Gabbiadini e Darmian, un'ultima mezzora a trazione anteriore obbligata nel tentativo di rimontare. L'ennesima occasione capita ancora sui piedi di Immobile, che calcia a lato, poi un traversone di Florenzi deviato da un difensore va a sbattere sulla parte alta della traversa. C'è solo una squadra in campo, che gioca con cuore e determinazione come richiesto alla vigilia da Ventura. Ma non basta. Belotti fa 50 metri di corsa per sradicare un pallone dai piedi dell'avversario, un ulteriore segnale che l'Italia c'è e ci crede. Entra anche Bernardeschi, saltano un po' tutti gli schemi, ma il pallone proprio non vuole saperne di entrare in porta. L'ultimo acuto è un gran destro al volo di El Shaarawy su cui Olsen si esalta. Con il triplice fischio dell'arbitro arriva il verdetto: la Svezia

CALCIO: DOPO 60 ANNI L'ITALIA RESTA FUORI DAL MONDIALE

Scritto da Alessandro Belli

Martedì 14 Novembre 2017 13:47

vola in Russia, l'Italia resta a casa tra mille rimpianti.